

# VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT)

ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 24/2017 e s.m.i.

per:

- la costruzione di un tunnel di collegamento tra edifici;
- la demolizione e ricostruzione (con dimensioni maggiori) di una tettoia;

da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo:

Tetra Pak Carta S.p.A.

Viale della Resistenza, 56/A – 42048 Rubiera (RE)

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>Introduzione</b> .....	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>Inquadramento territoriale</b> .....	<b>2</b>
2.1	Localizzazione del sito .....	2
2.2	Inquadramento urbanistico e vincolistico .....	4
<b>3</b>	<b>Illustrazione degli obiettivi dell'intervento</b> .....	<b>5</b>
3.1	Nuovo tunnel di collegamento tra edifici .....	5
3.2	Demolizione e ricostruzione di tettoia .....	5
3.1	Rapporto con piani o programmi pertinenti .....	5
<b>4</b>	<b>Possibili impatti significativi sull'ambiente</b> .....	<b>6</b>
4.1	Valutazione in area vasta .....	6
4.2	Valutazione puntuale: impatti ed interventi di mitigazione .....	7
4.2.1	Tunnel di collegamento tra edifici .....	7
4.2.1.1	Aspetti archeologici .....	7
4.2.1.2	Il bacino visivo dell'intervento in relazione agli elementi caratteristici del paesaggio attuale .....	7
4.2.1.3	Impermeabilizzazione del suolo .....	9
4.2.2	Demolizione e costruzione di nuova tettoia .....	9
4.2.2.1	Aspetti archeologici .....	9
4.2.2.2	Aspetti visivi .....	9
<b>5</b>	<b>Sintesi delle motivazioni</b> .....	<b>11</b>

## 1 Introduzione

Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, l'articolo 18 della L.R. n 24/2017 e s.m.i. può prevedere la necessità, non solo per piani e programmi territoriali, ma anche per la realizzazione di progetti urbanistici più o meno ampi di iniziativa privata, di realizzare studi con il fine di fornire informazioni sulle conseguenze ambientali di un'azione prima che la decisione stessa sia adottata ed attuata.

Queste analisi e studi ambientali sono richiesti ed impostati con il criterio "preventivo", ovvero in base al fatto che la migliore azione ambientale che si possa fare è quella di "prevenire gli effetti negativi" legati alla realizzazione dei progetti, piuttosto che doverne correggerne successivamente gli effetti. Per questo motivo, si collocano a monte della progettazione, quale approccio di indirizzo del processo decisionale sia dei privati (investitori, costruttori e imprenditori) che dell'amministrazione del territorio.

A tal fine, in un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat" sono:

- individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte progettuali adottate, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio, tenendo conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio;
- individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure adottate dal progetto idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli;
- definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

Il documento di Valsat deve essere elaborato nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa, che nel caso italiano ha trovato attuazione con le norme di cui alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. Il presente documento è redatto seguendo i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi contenuti nell'Allegato I alla Parte Seconda Titolo II del D.Lgs. 152/2006.

Nella fattispecie, l'art. 13 dell'appena citato D.Lgs., prevede la redazione di un rapporto ambientale che deve contenere le informazioni previste dall'allegato VI alla Parte Seconda nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

## 2 Inquadramento territoriale

### 2.1 Localizzazione del sito

Lo stabilimento Tetra Pack Carta S.p.A. si trova a sud dell'abitato di Rubiera in un ambito specializzato per attività produttive (Figura 1). Complessivamente occupa una superficie di circa 9 ettari (Figura 2), rappresentando una vera e propria "cittadella".

Il complesso confina:

- ad ovest con alcuni altri capannoni in adiacenza ai quali si apre poi un'ampia area agricola;
- a sud con altri insediamenti produttivi;
- ad est con un'area di verde pubblico e parchi urbani di rilievo comunale;
- a nord con il margine dell'area residenziale.



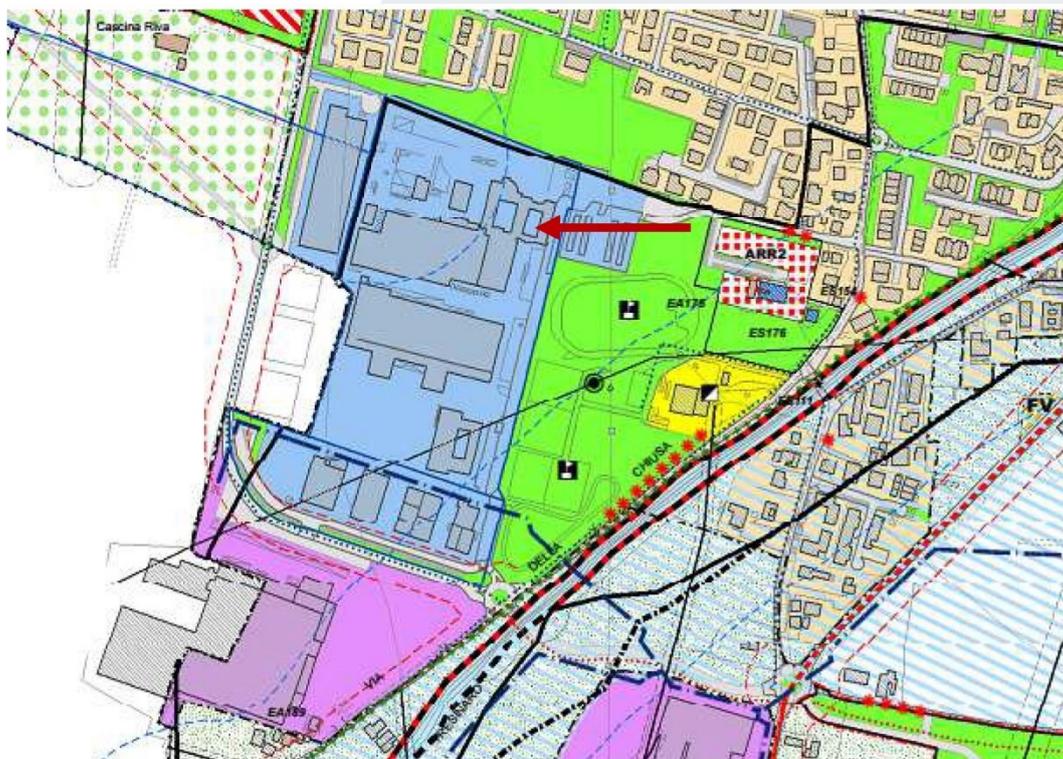
Figura 1 – Localizzazione dell’area Tetra Pack Carta S.p.A. in area vasta.



Figura 2 – La superficie occupata dal complesso.

## 2.2 Inquadramento urbanistico e vincolistico

Il complesso Tetra Pak Carta sito in Viale della Resistenza,56/A a Rubiera è individuato nelle tavole del RUE del Comune di Rubiera: Art. 36.5 – Sub ambiti per attività produttive del previgente PRG in corso di attuazione (AP5). Il fabbricato è individuabile come iscritto al NCEU, Foglio n° 27 Mapp.3 Sub. 10.



### Ambiti specializzati per attività produttive consolidati

-  AP1 - Sub ambiti per attività artigianali-industriali di rilievo comunale consolidati (Art. 36.1)
-  AP2 - Sub ambiti per attività direzionali-terziarie e per attività tecnico-distributive di rilievo comunale consolidati (Art. 36.2)
-  AP3 - Sub ambiti per attività turistico alberghiere consolidati (Art. 36.3)
-  AP4 - Sub ambiti per impianti ceramici consolidati (Art. 36.4)
-  AP5 - Sub ambiti per attività produttive del previgente P.R.G. in corso di attuazione (Art. 36.5)
-  Ambiti produttivi e terziari nei quali non sono consentiti ampliamenti e trasformazione degli edifici esistenti (Art. 36.1)

Figura 3 – Estratto RUE 3 Pianificazione ambiti consolidati e territorio rurale.

### 3 Illustrazione degli obiettivi dell'intervento

#### 3.1 Nuovo tunnel di collegamento tra edifici

È necessaria la realizzazione di un tunnel di collegamento (passaggio coperto) tra edifici interni al complesso, per garantire la possibilità ad Ospiti e Clienti della Società di raggiungere le aree produttive dello stabilimento dalle stanze di rappresentanza senza dover obbligatoriamente attraversare tutti gli uffici. Tale instradamento è al momento obbligatorio in caso di precipitazioni atmosferiche, in quanto l'unica alternativa al momento possibile prevede il passaggio in un'area scoperta.

L'intervento perciò, consiste nella realizzazione di un passaggio coperto, dotato di impianto di riscaldamento, tra le estremità della palazzina ad uso ufficio del complesso Tetra Pak, così come evidenziato dalla Tavola AC-0001 *Pianta piano terra stato di fatto/stato di confronto/stato di progetto* elaborata da Lombardini22 S.p.A..

La fase di cantiere prevede uno scavo con profondità di circa 1,4 m, larghezza circa 3 m e lunghezza 42 m. Le acque meteoriche scolanti dalla nuova struttura saranno convogliate nella rete fognaria esistente.

Sono previste opere in facciata per l'adattamento del tunnel ai fronti degli edifici, in uno dei due fronti, al piano superiore sarà realizzato, ad una quota di 3,80 m un terrazzino agibile.

Il tutto come meglio illustrato negli elaborati grafici di progetto.

#### 3.2 Demolizione e ricostruzione di tettoia

Nell'ambito della ristrutturazione delle proprie linee produttive, Tetra Pak Carta S.p.A. si trova nella necessità di realizzare una nuova tettoia previa demolizione di quella esistente di minori dimensioni, sul fronte di accesso del capannone nel quale si esegue il taglio, il confezionamento e l'imballo dei propri prodotti. Tale esigenza è dettata dalla necessità di garantire la protezione della materia prima, la carta, durante le movimentazioni in quest'area. La tettoia esistente di forma rettangolare, è costruita in prefabbricato metallico tamponato sui lati sud, est ed ovest con lamiera grecata ha dimensione 8,50 x 5.10 x h 5,70. Quella nuova, di forma irregolare, si estende per una superficie di mq 295 circa ed altezza 5,70 e prevede e prevede:

- struttura in prefabbricato metallico, (particolarmente leggera e con peso proprio decisamente contenuto);
- copertura in pannelli sandwich di lamierino e lana minerale;
- tamponamenti, (estesi al 50% del perimetro), in lamiera grecata;
- fondazioni isolate a plinti, di tipo diretto.

In quest'area la superficie esterna è già impermeabilizzata.

Nella seguente Figura 4 si rende conto delle posizioni degli interventi da eseguire in relazione al complesso produttivo.

#### 3.1 Rapporto con piani o programmi pertinenti

Non esistono possibili interferenze con altri piani o programmi di gestione del territorio in quanto gli interventi previsti sono dimensionalmente irrilevanti e comunque interni al confine dell'area già da decenni destinata a questa attività produttiva.



Figura 4 – Estratto RUE 3 Pianificazione ambiti consolidati e territorio rurale.

## 4 Possibili impatti significativi sull'ambiente

### 4.1 Valutazione in area vasta

Vista la natura puntiforme e la ridottissima estensione degli interventi da realizzarsi (così come descritti nel precedente paragrafo 3) sono da escludersi qualsivoglia impatto circa:

- lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del progetto;
- l'interessamento delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche in area vasta;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al progetto, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, i fattori climatici, i beni materiali e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

#### 4.2 Valutazione puntuale: impatti ed interventi di mitigazione

Nel seguito si procede ad un'analisi degli effetti che l'attuazione del progetto potrebbe comportare con riferimento alle diverse matrici ambientali (il suolo, l'acqua, l'aria, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori). Devono essere considerati anche tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, distinguendo per i due diversi interventi previsti.

L'individuazione degli impatti potenziali significativi, è stata svolta utilizzando per completezza d'analisi, la lista di controllo generale per la procedura di verifica (screening) predisposta dalla Regione Emilia Romagna al paragrafo 1.2 della Delib. Giunta Reg. 15 luglio 2002, n. 1238 *Approvazione 'Direttiva generale sull'attuazione L.R. 9/99 'Disciplina procedura valutazione impatto ambientale' e delle 'linee guida generali per redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del SIA per la procedura di VIA' (art.8, L.R.9/99).*

##### 4.2.1 Tunnel di collegamento tra edifici

Si sono individuati in seguenti impatti potenziali:

1. Archeologico.
2. Visivo dell'intervento in relazione agli elementi caratteristici del contorno.
3. Impermeabilizzazione del suolo.

##### 4.2.1.1 Aspetti archeologici

L'intera area del sito Tetra Pak Carta S.p.A. è inserita tra quelle a rilevanza archeologica. Occorre però inoltre ricordare che l'insediamento produttivo è stato realizzato in un arco di tempo che va dal 1964 ed arriva fino ai nostri giorni, in un'area precedentemente destinata all'uso agricolo.

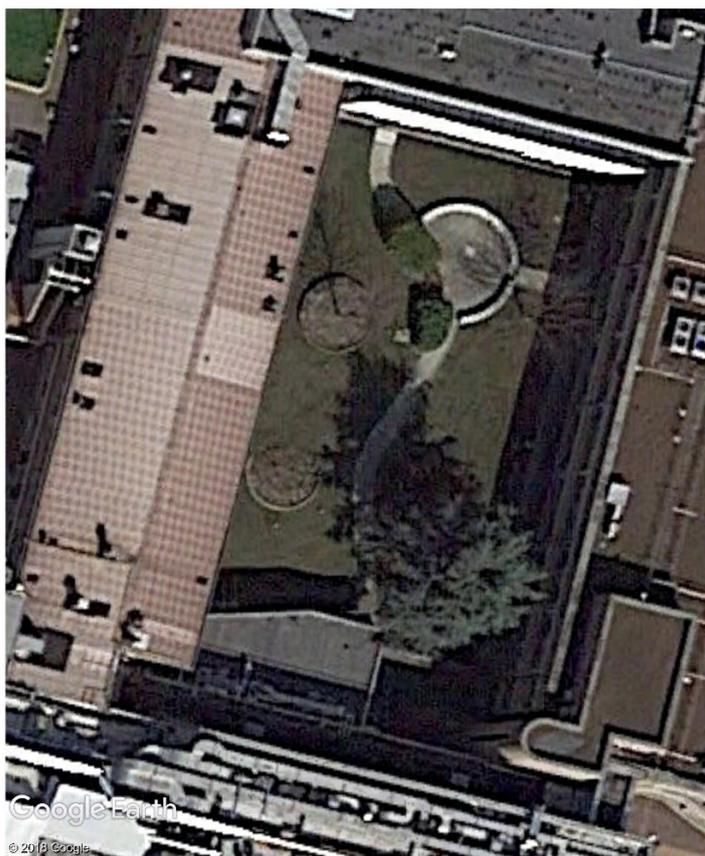
L'originale piano di campagna era collocato ad un livello decisamente più basso di quello medio di Viale della Resistenza, condizione che rese necessario ricaricare l'intera area con un rilevato di ghiaia in natura, proveniente dalle cave un tempo esistenti intorno al vicino fiume Secchia. Secondo i disegni dell'epoca, il pavimento interno dello stabilimento si trova ad un livello superiore al piano di campagna pari a cm 140 circa: quota verificata anche dal progettista negli anni 1979/1980, in occasione della costruzione del magazzino carta, e successivamente in innumerevoli altre occasioni, nel corso di successivi ed ulteriori interventi edificatori.

Al fine di evitare di interessare lo strato di potenziale interesse archeologico, come indicato nel precedente paragrafo 3.1, in fase di cantiere si prevede uno scavo con profondità massima NON superiore a 1,4 m.

##### 4.2.1.2 Il bacino visivo dell'intervento in relazione agli elementi caratteristici del paesaggio attuale

Il nuovo tunnel sarà realizzato all'interno di una gentile corte interna di dimensioni (m) di circa 40 x 22 ed una superficie scoperta di 880 m<sup>2</sup> perimetrata da edifici. Allo stato attuale si presenta (ad esclusione dei marciapiedi perimetrali agli edifici, ed al viottolo centrale in ghiaietto, completamente inerbito, con vegetazione arbustiva ed un albero ad alto fusto (Figura 5).

Al fine di minimizzare l'impatto dell'inserimento di questa struttura nel contesto esistente, e quindi ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi, quale scelta privilegiata tra le possibili alternative costruttive individuate, è stata la progettazione di questo passaggio coperto (larghezza 2,20 m x lunghezza 31,4 m x h 2,82 m) con il solo utilizzo di cristallo ed acciaio, così da assicurare sia per le persone che si ritroveranno a percorrerlo, che per i beneficiari esterni del giardino, un elemento di arricchimento architettonico e visivo che aggiunge un nuovo livello di fruibilità piuttosto che introdurre limitazioni al suo uso.



**Figura 5 – Documentazione fotografica dello stato attuale della corte interna.**

#### 4.2.1.3 Impermeabilizzazione del suolo

Un aspetto dell'intervento sicuramente degno di nota riguarda l'impermeabilizzazione di nuova superficie complessivamente per circa 100 m<sup>2</sup> che corrisponde al basamento della struttura. Da un punto di vista degli indici urbanistici, non si hanno problemi di sorta, essendo la superficie verde complessivamente disponibile nel complesso di molto maggiore rispetto a quella minima obbligatoria.

Per la minimizzazione degli impatti, si è progettato un percorso rettilineo, così da ridurre la lunghezza rispetto all'attuale viottolo ghiaiato che sarà dismesso.

#### 4.2.2 Demolizione e costruzione di nuova tettoia

Si sono individuati i seguenti impatti potenziali:

1. Archeologico.
2. Visivo dell'intervento in relazione agli elementi caratteristici dell'area.

##### 4.2.2.1 Aspetti archeologici

Rimandando al precedente paragrafo 4.2.1.1 per la descrizione dei luoghi, la limitazione in fase costruttiva prevede che i plinti saranno attestati sopra il terreno, incidendo nello stesso per una profondità di cm 15 circa, e pertanto ad una profondità ancora compresa nell'antica terra di coltivo, nella quale non sono possibili ritrovamenti archeologici.

##### 4.2.2.2 Aspetti visivi

Dal confronto (Figura 6) della Tavola 4 – *Stato di fatto prospetto* con la Tavola 6 – *Progetto prospetto* è evidente che la ricostruzione della tettoia mantiene le caratteristiche morfologiche (altezza, tamponamenti, materiali utilizzati) e prospettive identiche. È previsto l'allungamento della copertura di circa 12,0 m al fine di assicurare la protezione alle intemperie dell'accesso carrabile del reparto.



Figura 6 – Stato di fatto e progetto della tettoia.

## 5 Sintesi delle motivazioni

Per quanto sopra descritto ed evidenziato si ritiene che gli impatti sull'ambiente, causati dalla realizzazione dell'intervento in discussione, siano da ritenersi trascurabili anche alla luce degli delle mitigazioni già individuate ed adottate nella progettazione.

Il progetto si prospetta in generale, come una modifica di entità trascurabile, rispetto alla situazione attuale e si ritiene condivisibile l'opinione che i cambiamenti prospettati non presentino problematiche di rilievo, e che si possa ritenere che la realizzazione delle opere previste non porterà ad impatti ambientali rilevanti.

Reggiolo, 07/05/2019

Firma e timbro  
Dr. Per. Ind. Fabio Chierici

